

Accademia di Belle Arti Brera di Milano  
Biennio Scuola di Scultura  
Laboratorio di idee del contemporaneo  
Prof. Marcella Anglani

6 dicembre 2018  
ore 10.30 aula 44

Gaia Bindi

### ***L'artista giardiniere del mondo.***

#### ***L'incontro tra arte e ecologia dal panorama internazionale all'esperienza del Parco di Arte Vivente di Torino***

La conferenza affronta il tema dell'incontro tra arte e ecologia, una vena emergente nella creatività degli ultimi anni, che vede numerose interpretazioni e differenti approcci, nel proficuo dialogo con la scienza e l'attualità socio-economica. Caratterizzata da una crisi ambientale tale da prefigurare un orizzonte di cambiamenti climatici irreversibili e perfino l'estinzione del genere umano, la presente era antropocenica ha necessità di ripensare il futuro e chiama la pratica artistica a definire l'utopia. Il pianeta Terra cerca di comporre un orizzonte a cui mirare attraverso una nuova prospettiva di felicità, che nasca non solo da approcci politico-economici razionali, ma anche dalla libertà di atti estetici, creativi e immaginativi.

L'intreccio tra arti visive e ecologia non è, però, una tendenza solo recente. Ha invece una lunga storia che prende inizio alla fine degli anni '60 quando, durante i moti della contestazione studentesca, il tema della tutela dell'ambiente emerge con forza e nuova consapevolezza. Dalle opere di restauro ambientale ai metodi del riciclo e della sostenibilità, dal ripensamento del paesaggio alla tutela dell'entomofauna, dal monitoraggio dei fenomeni climatici fino alle neuro estetiche: l'arte ha fatto passi da gigante nel seguire i progressi delle scienze ambientali, facendo proprio l'intento etico senza mai rinunciare all'estetica, assumendo su di sé difficili compiti come la diffusione di coscienza e la rappresentazione dell'invisibile.

Negli ultimi decenni alcune incisive operazioni culturali hanno saputo coinvolgere l'opinione pubblica suscitando polemiche e diffuse campagne di informazione. Tra queste, vale la pena di ricordare un successo come il film *An Inconvenient Truth* di Al Gore (2006), insieme a due popolarissime pubblicazioni scientifiche come *The Weather Makers* dell'australiano Tim Flannery sulle cause del surriscaldamento globale (2005) e *Field Notes on a Catastrophe* di Elizabeth Kolbert (2006) sul problema del sovrappopolamento. L'imprevista e vasta reazione a queste opere ha aperto nuove prospettive sul ruolo che l'arte, anche quella figurativa, può avere nella diffusione di coscienza ambientalista, soprattutto oggi che essa esercita un certo *appeal* anche sui media e sull'industria più evoluta. Sono nate in quest'ottica alcune recenti esposizioni di vasta risonanza scientifica e mediatica - tra cui *Le jardin planétaire. Réconcilier l'homme et la nature*, curata dal paesaggista Gilles Clément alla Grande Halle de la

Villette a Parigi tra 1999 e 2000 - e un'avventura come il Parco di Arte Vivente di Torino, un museo dedito alla diffusione di coscienza ambientalista, diretto dall'artista Piero Gilardi.

Gaia Bindi è Storica dell'arte e curatrice. Docente di Storia dell'arte in ruolo presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze Dal 2009 si occupa di arte contemporanea con intento ecologico attraverso mostre e saggi (tra gli ultimi: *Piero Gilardi. Estetiche dell'Antropocene*, Accademia di Belle Arti di Carrara, 2017; *Piero Gilardi. La tempesta perfetta*, Prearo, Milano 2018). E' consulente scientifico del Centro sperimentale di arte contemporanea Parco Arte Vivente di Torino, per cui ha pubblicato saggi e cataloghi (tra cui *Arte e ecologia: storia di un fertile incontro*, 2009; *Sognare il mondo. Gilles Clément e l'arte*, 2010; *L'uomo al centro del clima*, 2011), ha curato mostre (*Breathless. Andrea Polli*, 2011; *Resistenza/ Resilienza*, in programma per il 2019), partecipato a convegni (*Antropocene. Crisi ecologica e potenzialità trasformative dell'arte*, Torino, Parco Arte Vivente, 3-4 maggio 2018).

Come giornalista collabora con le riviste di arte contemporanea "Inside", "ArTribune", "Arte", "PEM" di Treccani.it e col quotidiano "La Stampa".